

**POZZUOLO**



Da cava  
a oasi  
Il bando c'è

AUTUNNO ■ All'interno

**POZZUOLO MARTESANA** NO GIÀ SU CARTA A QUALSIASI ALTRA DESTINAZIONE D'USO

**Da cava a oasi: bando blindato**

*Ospiterà percorsi naturalistici e sarà teatro di attività didattiche e turismo*

di MONICA AUTUNNO

— POZZUOLO MARTESANA —

**CAVA** di prestito **Teem**, il futuro è pronto, pubblicato ieri il bando per la gestione. E già oasi, e tale resterà. Per la cava un bando blindato: ospiterà percorsi naturalistici e sarà teatro di attività didattiche di sapore ecologico e sociale, nonché di turismo consapevole. No, già su carta, a qualsiasi altra idea, ammesso che ci sia qualcuno interessato a proporla: il sindaco rispedì al mittente già tre anni fa, poco dopo la dismissione del sito di cavazione, un'ipotesi di collocarvi un polo di sport acquatici. Bando blindato, si diceva: le dita sono incrociate a favore del Wwf, che già gestisce l'oasi, di fatto, da oltre un anno e mezzo.

**IL BANDO** porta la firma a due mani dei Comuni di Pozzuolo Martesana, principale titolare delle aree nonché dell'appalto, e di Melzo, «ed è frutto di un lungo confronto, fra enti, con le associazioni, con gli ambientalisti – dice il sindaco Angelo Maria Caterina – ne emerge una pianificazione che è condivisa: quell'area, che si trova in pieno Parco, che ha caratteristiche straordinarie dal punto di vista naturalistico, e che ha anche un valore simbolico, dato che ha ospitato una cava di prestito per le autostrade, dovrà rimanere quello che è oggi. Un'oasi, dove



**SINDACO**  
Il primo cittadino  
Angelo Caterina

mettere in campo attività e idee, ma da preservare». Il gestore che si aggiudicherà il bando sarà titolare della gestione per 5 anni prorogabili a nove in corso d'attività. Per l'ente che sarà individuato l'onore di poter gestire un'area di oltre 340 mila metri quadrati, in piena campagna, già sito di ripopolamento avifaunistico, con un lago e una ricchezza verde frutto anche del progetto di rinaturalizzazione eseguito dalla stessa **Teem**. Ma sugli oneri si accatastano gli oneri: apertura e chiusura, cura del sito, promozione delle attività, pulizia, vigilanza. Le attivi-

tà future saranno concertate con i Comuni e potranno coinvolgere associazioni locali e scuole. I requisiti per la partecipazione sono due ma stringenti. L'ente dovrà dimostrare di esistere da almeno dieci anni, di avere nella propria ragione sociale la gestione di aree naturalistiche e di aver già gestito, da solo o in forma associata, aree naturalistiche in convenzione con Comuni o enti pubblici. Il Wwf, già all'opera in regime di un accordo con il Comune e già gestore delle Oasi trezzesi (solo in quest'area) è in pole position. «Il bando è aperto, e valuteremo ogni

**FOCUS**

**Il rifiuto**  
Tre anni fa fu respinta un'ipotesi di collocarvi un polo di sport acquatici. Dita incrociate a favore del Wwf

progetto che perverrà – così Caterina – certamente l'impronta al sito l'ha già data il Wwf, che in questi anni ha svolto un grande lavoro. E anche supportato molto il Comune sul fronte della vigilanza: un aspetto che, non lo ho mai nascosto, mi preoccupava particolarmente». Il percorso che giunge al traguardo era partito tre anni fa dopo la "restituzione" della cava all'ente pubblico da parte di **Teem**. I lavori di ripristino eseguiti dalla concessionaria autostradale sulle sponde furono oggetto di plauso da parte di botanici ed esperti di avifauna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA